



Organismo Congressuale Forense

Prot. n. 24/18

Egr.

Dott. Antonio Giuseppe Soro

Presidente Autorità Garante per la protezione
dei dati personali

ROMA

Egregio Presidente,

in qualità di Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense, Organismo di vertice di rappresentanza politica dell'Avvocatura Italiana, Le scrivo in merito all'entrata in vigore del GDPR (Regolamento UE 2016/679) relativo alla protezione dei dati personali direttamente applicabile negli Stati membri a partire da oggi.

Tra i professionisti interessati all'applicazione di questa normativa rientrano anche gli Avvocati - quotidianamente a contatto con quantità diverse di dati sensibili riguardanti i propri clienti - che in teoria da oggi, a prescindere dalle dimensioni del proprio studio dovrebbero applicare il regolamento per evitare pesanti sanzioni ma che in realtà non sono nelle condizioni di agire a norma.

Il GDPR, infatti, così come normativamente delineato è di difficile applicazione: da un lato non è chiaro nella sua formulazione; dall'altro non è ancora stato pubblicato il decreto di attuazione cosa che, di fatto, rende quasi impossibile per i professionisti agire "a norma".

Non solo. La legittima ansia di essere passibili di rigide sanzioni sta prestando il fianco ad azioni speculative di molti operatori che offrono consulenze in materia a fronte di corrispettivi da migliaia di euro contribuendo a mettere in ginocchio una categoria che più di altre sta soffrendo della crisi.

Alla luce delle predette considerazioni, chiediamo all'Autorità Garante di:

- intervenire in tempi rapidi affinché sia concessa una proroga per l'adeguamento da parte dei professionisti italiani alla normativa europea;
- fornire modelli volti a semplificare gli adempimenti esecutivi necessari per l'adeguamento alla normativa da parte dei professionisti;



Organismo Congressuale Forense

- chiarire lo scopo e la natura delle sanzioni e specificare tempi e modi di applicazione delle stesse;
- sospendere (sulla scorta di quanto avvenuto anche in altri paesi europei, come la Francia)
l'applicazione delle sanzioni di cui al Regolamento UE 2016/679 fino a quando i professionisti non verranno posti nelle condizioni di adeguarsi alla normativa.

Certi di un intervento nonché fiduciosi dell'attività di indirizzo espressa dalla Autorità Garante della protezione dei dati personali restiamo in attesa di un Vostro cortese e tempestivo riscontro.

Roma, 25 maggio 2018

Il Coordinatore

Avv. Antonio F. Rosa